

Data	4 e 12-14 settembre 1948
Zone colpite	<i>Provincia di Asti, Alessandria, Albese, Chivasso, Piemonte Orientale</i>
Corsi d'acqua interessati	<i>Esondazione dei torrenti <u>Borbore</u>, <u>Trivera</u> e fiume <u>Tanaro</u>.</i>
Conseguenze	<i>16 morti (aumentati a 49 con i violenti nubifragi del 12-14 settembre) oltre 400 senza tetto.</i>
Data	12-14 novembre 1951
Zone colpite	<i>Piemonte settentrionale e meridionale</i>
Corsi d'acqua interessati	<i>Esondazione del Po, Dora Baltea, Sesia, Stura di Lanzo, Malone e Orco. A sud Belbo, Scrivia, Bormida e Tanaro con numerosi dissesti.</i>
Conseguenze	<i>Alluvionamenti estesi e dissesti, 24 vittime tra Piemonte e Lombardia, oltre 200 nel nord Italia (Polesine)</i>
Data	12-16 giugno 1957
Zone colpite	<i>Piemonte occidentale e sudoccidentale. Province di Torino e Cuneo, valli della Dora Riparia, della Stura di Demonte, del Maira, del Varaita e della Dora Baltea.</i>
Corsi d'acqua interessati	<i>Dora Riparia, Dora Baltea, Stura di Demonte e Varaita</i>
Conseguenze	<i>Alluvionamenti estesi, numerosi dissesti legati ad instabilità dei versanti che coinvolsero soprattutto la rete viaria. Anche gli edifici subirono gravi danni: il crollo di un'abitazione fece una vittima a Susa. Numerosi i centri abitati gravemente colpiti, alluvionati sia per attività dei corsi d'acqua principali sia per il fenomeno del trasporto dei detriti.</i>
Data	2-3 novembre 1968
Zone colpite	<i>Province di Vercelli, Novara. Zone del Verbano-Cusio-Ossola e Piemonte centrale. Solo parzialmente la Provincia di Alessandria.</i>
Corsi d'acqua interessati	<i>Numerosi, fra cui Tanaro e Bormida</i>
Conseguenze	<i>Il bacino più colpito fu quello del torrente Belbo.</i>
Data	7 e 8 ottobre 1970
Zone colpite	<i>Bacini liguri del genovese e versante padano dell'Appennino. Alto bacino dello Scrivia e del Trebbia</i>
Corsi d'acqua interessati	<i>Scrivia</i>
Conseguenze	<i>Frane e smottamenti hanno interessato la parte alta del bacino dello Scrivia. 44 morti in provincia di Genova</i>

Data	7 ottobre 1977
Zone colpite	<i>Valli del bacino del Sesia e ossolane, Piemonte sud e orientale, pianura alessandrina</i>
Corsi d'acqua interessati	<i>Po, Bormida, Orba, Ossona, Belbo e Scrivia</i>
Conseguenze	<i>I comuni maggiormente colpiti furono Tortona (dove si registrarono quattro vittime per la piena del torrente Ossona) ed Ovada. La zona tra Alessandria e Spinetta venne inondata dal Bormida, mentre a Bassignana si registrarono allagamenti legati al Po. A Serravalle Scrivia, a causa di una frana, vi furono tre vittime. Ad Incisa Scappacino, a causa della piena di un torrente tributario del Belbo si registrò una vittima. 15 in totale le vittime tra Piemonte e Liguria</i>
Data	24 agosto 1987
Corsi d'acqua interessati	<i>Orba, Bormida</i>
Data	23 – 25 settembre 1993
Zone colpite	<i>Bacini sud-orientale del Piemonte in un primo tempo e successivamente restanti bacini piemontesi.</i>
Corsi d'acqua interessati	<i>Tanaro, Belbo, Orba, Curone, Staffora, Borbera, Scrivia</i>
Conseguenze	<i>Gli effetti della piena sono risultati particolarmente gravosi nei bacini del Belbo e dello Scrivia. Il giorno 8 ottobre dello stesso anno, nella zona del tortonese si sono registrati fenomeni temporaleschi intensi che hanno provocato ingenti danni. Nella provincia di Alessandria si registrò una vittima.</i>
Data	2-6 novembre 1994
Zone colpite	<i>Appennino ligure, Langhe, Monferrato, Biellese, Cuneese, Acquese, Astigiano e Alessandrino</i>
Corsi d'acqua interessati	<i>Tanaro, Po, Bormida, Belbo e Orba.</i>
Conseguenze	<i>La piena verificatasi lungo l'asta del Tanaro costituisce il massimo evento storico osservato. La Provincia di Alessandria è stata particolarmente colpita nelle aree di fondovalle e di confluenza. La città di Alessandria, dove è stata sommerso circa un terzo dell'area urbana, ha subito ingenti danni sia in termini infrastrutturali sia in termini di vite umane (11 le vittime fra città e frazione S. Michele). 70 le vittime in Piemonte. Coinvolgimento del Fiume Po con estesi allagamenti nel Casalese e gravi danni ai centri abitati (Morano, Balzola, Villanova, Coniolo).</i>
Data	7-10 ottobre 1996
Zone colpite	<i>Principalmente le province di Cuneo, Torino ed Asti.</i>
Corsi d'acqua interessati	<i>Tanaro, Po</i>
Conseguenze	<i>L'evento interessò la Provincia di Alessandria in maniera solo marginale (tratto del Tanaro fra Felizzano e Alessandria).</i>

Data	13-16 Ottobre 2000
Zone colpite	<i>Varie aree geografiche piemontesi, danni più ingenti nelle valli Orco e Chisone. Nella Provincia di Alessandria si sono registrati danni soprattutto nel bacino dello Scrivia e nel casalese</i>
Corsi d'acqua interessati	<i>Po, Scrivia</i>
Conseguenze	<i>Casale Monferrato e Morano Po sono stati allagati dal fiume Po. 24 le vittime in Piemonte</i>

Data	25 – 26 Novembre 2002
Zone colpite	<i>Buona parte dei comuni del casalese, Valli Borbera, Curone e Grue..</i>
Corsi d'acqua interessati	<i>Scrivia, Borbera, Curone e Grue.</i>
Conseguenze	<i>Si sono registrate frane e smottamenti nei comuni sopraccitati, numerosi dissesti e crollo ponte SP140 Arquata-Vignole</i>

Data	21 – 23 Maggio 2008
Zone colpite	<i>Comuni del casalese limitrofi ai corsi d'acqua interessati.</i>
Corsi d'acqua interessati	<i>Torrenti Grana, Rotaldo e Gattola.</i>
Conseguenze	<i>Si sono registrati danni alla viabilità e locali allagamenti.</i>

Data	25 – 29 Maggio 2008
Zone colpite	<i>Comuni del casalese limitrofi ai corsi d'acqua interessati.</i>
Corsi d'acqua interessati	<i>Fiume Po, torrenti Stura del Monferrato, Grana, Rotaldo e Gattola.</i>
Conseguenze	<i>Si sono registrati danni alla viabilità e locali allagamenti.</i>

Data	14 – 16 Dicembre 2008
Zone colpite	<i>Comuni del casalese limitrofi ai corsi d'acqua interessati.</i>
Corsi d'acqua interessati	<i>torrenti Grana, Rotaldo e Gattola.</i>
Conseguenze	<i>Si sono registrati danni alla viabilità, locali allagamenti e frane.</i>

Data	Data: 27 – 28 Aprile 2009
Zone colpite	<i>Asta fiume Tanaro e Bormida e valli torinesi Pellice, Chisone e Germanasca</i>
Corsi d'acqua interessati	<i>Fiume Tanaro e Bormida</i>
Conseguenze	<i>Allagamenti e smottamenti che hanno interessato anche la viabilità provocando la chiusura di alcune strade provinciali. Frana in Val Pellice con 2 vittime</i>

Data	Data: 16-17 Marzo 2011
Zone colpite	Comuni asta fiumi Tanaro e Bormida e casalese
Corsi d'acqua interessati	Fiume Tanaro e Fiume Bormida, Gattola , Grana, Rotaldo, Erro e Belbo
Conseguenze	Registrati diffusi allagamenti sia prossimali, che distali i corsi d'acqua. Criticità dovute ai dissesti e movimenti franosi.

Data	Data: 3-6 Novembre 2011
Zone colpite	Comuni della Val Borbera, della Valle Orba
Corsi d'acqua interessati	Torrente Orba, fiume Bormida, fiume Tanaro
Conseguenze	Si sono verificati allagamenti lungo il corso dei torrenti Scrivia, Borbera e Sisola. Sono state segnalate frane in Val Borbera

Data	Data: 26-27 Settembre 2012
Zone colpite	Comuni del Verbano e bacino del Ticino
Corsi d'acqua interessati	Fiume Toce, fiume Sesia
Conseguenze	Precipitazioni intense con cumulate fino a 300mm in due giorni nel Verbano. Locali allagamenti lungo la media e alta valle del Toce e del Sesia.

Data	Data: 26-27 Settembre 2012
Zone colpite	Comuni del Verbano e bacino del Ticino
Corsi d'acqua interessati	Fiume Toce, fiume Sesia
Conseguenze	Precipitazioni intense con cumulate fino a 300mm in due giorni nel Verbano. Locali allagamenti lungo la media e alta valle del Toce e del Sesia.

Data	Data: 27 Aprile-01 Maggio 2013
Zone colpite	Comuni del Verbano, del Ticino, del Biellese e del Canavesano e Valli di Lanzo
Corsi d'acqua interessati	Fiume Toce, fiume Sesia, Dora Baltea, Orco e Cervo, alto bacino di Po
Conseguenze	Precipitazioni intense con cumulate fino a 400mm in tre giorni nel Verbano. Locali allagamenti ed esondazioni lungo la media e alta valle del Toce e del Sesia, le valli di Lanzo, bassa Dora Baltea e canavesano

Data	Data: 15-19 Maggio 2013
Zone colpite	Bacino idrografico piemontese, Verbano, Biellese, Torinese
Corsi d'acqua interessati	Fiume Toce, fiume Sesia, medio bacino di Po, Tanaro
Conseguenze	Precipitazioni intense con cumulate fino a 400mm in tre giorni, pregresso di circa 5/700mm caduti nelle prime due settimane di maggio nel torinese, suoli saturi. Locali

allagamenti ed esondazioni sul reticolo idrografico secondario piemontese.

Data	Data: 24-26 Dicembre 2013
Zone colpite	Bacino idrografico di Orba, Bormida e residuo Tanaro nel piemonte meridionale, Verbanò e Ticino nel piemonte settentrionale
Corsi d'acqua interessati	Torrente Orba, fiume Bormida, Tanaro, Sesia, Cervo
Conseguenze	Precipitazioni intense con cumulate fino a 450mm in tre giorni, tempi di ritorno dell'ordine dei 50 anni, livelli idrometrici di pericolo raggiunti su Bormida ad Alessandria, Tanaro a Montecastello e Orba nel tratto terminale. Livelli sopra l'attenzione per il Po a Isola S. Antonio e lo Scrivia a Guazzora. Colpito da forti precipitazioni tutto il bacino appenninico del piemonte meridionale

Data	Data: 9-13 Ottobre 2014
Zone colpite	Valli del tortonese, gaviense e ovadese nell'appennino alessandrino. Bacino idrografico di Curone, Borbera, Scrivia, Orba e suoi affluenti quali Lemme, Piota, Gorzente, e residuo Bormida e Tanaro nel piemonte meridionale, Verbanò e Ticino nel piemonte settentrionale
Corsi d'acqua interessati	Torrenti Orba, Grue, Lemme, Piota, Stura di Ovada, Rio Castellania e confluenza Bormida Tanaro. Sesia, Cervo, in alto piemonte
Conseguenze	L'evento del 9-10 ottobre è determinato da un imponente temporale autorigenerante con origini marittime sul Golfo di Genova che riversa quantitativi di 2/300mm di pioggia in prossimità dello spartiacque alessandrino tra valli Scrivia e Borbera. L'evento del 13 ottobre è determinato da un sistema convettivo a mesoscala MCS che colpisce le zone interne dell'appennino meridionale con cumulate fino a 400mm/12 ore sulla zona di Gavi e del Tortonese, 250mm/12 ore su Arquatese con tempi di ritorno superiori a 100/200 anni. Le piene dei corsi d'acqua a regime torrentizio hanno tempo di ritorno pari a 100 anni per Orba e superiore per i suoi affluenti.

Data	Data: 9-17 Novembre 2014
Zone colpite	Biellese, Verbanò e Alessandrino meridionale
Corsi d'acqua interessati	Ossola, Sesia, Ticino, Toce nel nord Piemonte. Curone, Borbera, Scrivia, Orba, Stura e affluenti nel piemonte sudorientale.
Conseguenze	Due forti perturbazione atlantiche a componente libecciale interessano nell'arco di 9 giorni il territorio piemontese con cumulate a fine eventi che localmente superano in vaste aree i 1000mm. Dissesti, frane, smottamenti, colate di fango ed esondazioni di corsi d'acqua a regime prevalentemente torrentizio e in alcuni casi tratti fluviali di Sesia e Tanaro.

Data	Data: 21-26 Novembre 2016
Zone colpite	<i>Vallate cuneesi, torinesi, biellesi e comparto appenninico piemontese</i>
Corsi d'acqua interessati	<i>Sesia, Orco, Malone, Dora Riparia, Stura di Lanzo, Po (con valori paragonabili a quelli del 2000 fino a Torino), Chisone, Pellice, Varaita. Lungo l'asta di Tanaro valori con tempo di ritorno di 200 anni. Lungo l'asta di Bormida (sia di Spigno che di Millesimo) valori eccezionali superiori al 1994.</i>
Conseguenze	<i>Una estesa perturbazione coinvolge a ripetute riprese diversi settori del territorio piemontese apportando consistenti precipitazioni che superano sia nel cuneese, che nel torinese, imperiose e savonese i 600mm in pochi giorni. Ne conseguono eventi di piena di notevole portata soprattutto lungo l'asta di Tanaro. Ad Alessandria vengono raggiunti e localmente superati i livelli idrometrici dell'evento del 1994.</i>